

IL CASO L'ASSOCIAZIONE CHIEDE LUMI SULL'UTILIZZO DEI GESSI ROSSI NELLE CAVE DISMESSE IN COLLINA

«Acque a rischio»: un comitato per il Bruna

E' NATO il comitato per la «Difesa del Fiume Bruna» al termine di un incontro a Ribolla. La neo-associazione nasce dall'incontro tra agricoltori, operatori del settore turistico ed agriturismo, forze ambientaliste e singoli cittadini dei comuni di Gavorrano, Roccastrada, Castiglione della Pescaia e Grosseto, preoccupati dalla decisione in fieri dell'utilizzo dei siti delle cave dismesse per lo stoccaggio dei gessi rossi della Huntsman-Tioxide. «Tale scelta potrebbe mettere nel tempo a rischio la qualità delle acque di

superficie e di falda, con conseguenze di imprevedibile esito sia per l'attingimento dell'acqua potabile che per le attività agricole (spesso anche biologiche in queste zone) e agrituristiche, e non ultimo per il turismo in senso più ampio: il benessere di tutta la popolazione residente nel territorio – hanno detto Massimo Emiliani e Carla Pallini, rispettivamente presidente e vicepresidente pro-tempore -. Già da tempo le singole componenti di questo comitato si muovevano autonomamente studiando l'argomento, analizzando i documenti e i dati disponibili, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e partecipando all'appena concluso dibattito pubblico organizzato dal Comune di Gavorrano e dalla stessa Huntsman-Tioxide; ora abbiamo deciso di unire le nostre forze». Nel consiglio direttivo saranno rappresentate tutte le diverse «anime» che compongono il Comitato. «Chiunque fosse interessato a partecipare o anche solo a essere informato – chiudono i rappresentanti del comitato - può scrivere alla casella di posta elettronica comitatobruna@gmail.com».

